



PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
CALOLZIOCORTE

34^a edizione - L'estate di San Martino

Laudato si'

8° centenario del Cantico delle Creature

ORATORIO MUSICALE
SULL'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO
per voce recitante, soli, coro e strumenti

Coro Cantate Domino - Calolziocorte -

Coro Vercurago Canta - Vercurago -

Coro Sant'Agostino - Pascolo -

Corale Miani - Somasca -

Parrocchia di San Martino Vescovo
sabato 8 novembre 2025 - ore 21.00



don Antonio Vitali
Arciprete di
San Martino
di Calolziocorte

Un canto per la vita e la bellezza

Alla fine della bellissima Lettera Enciclica sulla cura della casa comune, la "Laudato sì", Papa Francesco offriva due preghiere che riassumevano il suo pensiero. Riporto solo la prima:

Preghiera per la nostra terra

*Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature nel nostro cammino
verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia,
l'amore e la pace.*

Questa bellissima preghiera, ci invita a pregare Dio Onnipotente affinché tutti insieme ci possiamo prendere cura della vita e della bellezza.

Oggi prendersi cura della vita e di tutto ciò che ci circonda sempre un'impresa da eroi. Questa Enciclica scritta ormai dieci anni fa è di una estrema attualità. Abbiamo davanti agli occhi ogni tipo di distruzione che noi umani continuiamo a infliggere alla natura, e soprattutto ad ogni uomo e donna, e non parlo solo delle guerre. Il non rispetto per l'altra persona, per l'ambiente, ci allontana da una profonda verità: non ci salviamo da soli, ma non solo: noi non possiamo farla da padroni né sull'uomo, immagine di Dio, né sul creato.

Dopo la triste vicenda della Pandemia avevamo desiderato che nascesse qualcosa di nuovo: un nuovo stile nello stare insieme, un programma con degli obiettivi precisi per la salute, per gestire le risorse del creato, evitando ogni forma di inquinamento e di distruzione delle risorse come bene di tutti: insomma, un modo più giusto, perché la convinzione di tutti era che da questa esperienza bisognava uscirne migliori. Non voglio essere pessimista, ma penso che abbiamo perso una grande occasione per rinnovare il mondo dove ogni giorno viviamo.

Riprendere queste idee di bene, di giustizia, di pace anche attraverso la forma del canto, ritengo che sia una bella opportunità, per rilanciare l'insegnamento del Magistero della Chiesa, non solo per chi crede ma anche per chi condivide con noi l'amore alla vita e al creato.

Quindi dico grazie, in anticipo, alle Corali di Calolziocorte, Vercurago Pascolo, e Somasca che daranno vita al concerto "Oratorio Musicale sull'enciclica di Papa Francesco, Laudato Sì" di sabato 8 novembre nella Chiesa Arcipresbiterale di Calolzio in onore di San Martino Vescovo, patrono della parrocchia e di tutta la Valle. Un grazie che vuole diventare anche una preghiera per tutti voi affinché il Signore ci doni un cuore capace di cura per la vita e per la bellezza.

Vostro Don Antonio



don Andrea Pirletti
Parroco di
Verurago - Pascolo

***In un mondo distratto,
celebriamo l'armonia.***

Il 2025 celebra importanti ricorrenze legate a vario titolo alla chiesa cattolica.

Ricorrono infatti l'ottavo centenario della composizione del Cantico delle creature di San Francesco, il decimo anniversario dalla scrittura dell'enciclica Laudato si' di papa Francesco e per la prima volta, la celebrazione della messa secondo il formulario per la custodia del creato, presieduta da Papa Leone XIV. Questa composizione di ricorrenze sottolinea l'invito accorato a ricercare un legame tra culto, ambiente e umanità, coniugando fede, scienza e etica della vita e della terra.

San Francesco d'Assisi, ispirato dallo Spirito, proprio in un momento di sconforto e di fatica all'interno del neonato ordine francescano, compone un inno di lode al Signore per le meraviglie del creato. Questa ode, oltre che essere considerata una delle prime poesie in lingua italiana, costituisce una grandiosa preghiera che alimenta la speranza e che fa della bellezza del creato lo strumento altissimo da cui scaturisce la preghiera per il suo Creatore. C'è nel creato un'armonia della bellezza che alimenta la lode e la gratitudine dell'uomo a Dio.

Papa Francesco ci ha consegnato dieci anni or sono un documento fondamentale che affronta le questioni ambientali e sociali, promuovendo una "ecologia integrale" che lega la cura del creato alla dignità umana. L'enciclica riprende proprio il messaggio del Cantico delle creature, facendo dell'armonia tra spiritualità, etica e scienza lo strumento umano per affrontare le sfide del cambiamento climatico e dell'impovertimento ingravesciente del pianeta e degli uomini.

Quest'anno vede inoltre Papa Leone celebrare un'eucaristia che nella fede sancisce il legame tra spiritualità e ambiente, sottolineando l'importanza della cura del creato come risultante di una fede pratica e come compito di responsabilità di ciascun cristiano. Ancora una volta è solo l'armonizzazione delle differenze che rende possibile la convivialità e la convivialità secondo il Vangelo.

Ecco perché una corale formata da diverse corali della nostra fraternità, diviene un modo assai significativo di raccontare concretamente, dando volto (anzi voci), il filo rosso che unisce queste ricorrenze importanti dell'anno in corso. Grazie a queste persone, ai loro direttori e al loro impegno generoso e gratuito, possiamo tradurre nell'armonia della voce umana la bellezza cantata da San Francesco, il compito affidatoci da Papa Francesco, l'atto di fede celebrato da Papa Leone XIV. Grazie di cuore,

don Andrea



Voce recitante
Valentino Ferrari

Solista
Anna Caielli

Percussioni
Maurizio Paletta
Oscar Perego
Gabriele Curmà

Flauto traverso
Carola Dell'Oro

Clavicembalo
Massimo Carsana

Organo
Marco Dell'Oro
Massimo Borassi

Direttore
Cesare Benaglia

Il mistero dell'universo

«*Laudato si', mi' Signore*», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza.

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei.

«Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (*Sal33,6*). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancor di più.

Ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo.

Diceva san Basilio Magno che il Creatore è anche «la bontà senza calcolo», e Dante Alighieri parlava de «l'amor che move il sole e le altre stelle». Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia».

I cieli narrano

(Marco Frisina)

***I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.***

Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole
di cui non si oda il suono.

Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada.

Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'altro estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore.

Dalla grandezza e bellezza delle creature si contempla il loro autore

San Francesco, fedele alla Scrittura, ci propone di riconoscere la natura come uno splendido libro nel quale Dio ci parla e ci trasmette qualcosa della sua bellezza e della sua bontà: «La sua eterna potenza e divinità vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute» (Rm1,20).

Per questo chiedeva che nel convento si lasciasse sempre una parte dell'orto non coltivata, perché vi crescessero le erbe selvatiche, in modo che quanti le avrebbero ammirate potessero elevare il pensiero a Dio, autore di tanta bellezza.

Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creati. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.

Alto e glorioso Dio

(Marco Frisina)

**Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta,
speranza certa,
carità perfetta.**

**Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.**

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Chiamati a vivere in gratitudine ed umiltà

La spiritualità cristiana propone una crescita nella sobrietà e una capacità di godere con poco. E' un ritorno alla semplicità che ci permette di fermarci a gustare le piccole cose, di ringraziare delle possibilità che offre la vita senza attaccarci a ciò che abbiamo né rattristarci per ciò che non possediamo.

La sobrietà e umiltà non hanno goduto nell'ultimo secolo di una positiva considerazione. Quando però si indebolisce in modo generalizzato l'esercizio di qualche virtù nella vita professionale e sociale, ciò finisce col provocare molteplici squilibri, anche ambientali.

D'altra parte, nessuna persona può maturare in una felice sobrietà se non è in pace con sé stessa. E parte di un'adeguata comprensione della spiritualità consiste nell'allargare la nostra comprensione della pace, che è molto più dell'assenza di guerra. La pace interiore delle persone è molto legata alla cura dell'ecologia e al bene comune, perché, autenticamente vissuta, si riflette in uno stile di vita equilibrato unito a una capacità di stupore che conduce alla profondità della vita.

La natura è piena di parole d'amore, ma come potremo ascoltarle in mezzo al rumore costante? Dovremmo dedicare un po' di tempo per recuperare la serena armonia con il creato, per contemplare il Creatore, che vive tra di noi e in ciò che ci circonda, e la cui presenza «non deve essere costruita, ma scoperta e svelata».

Preghiera semplice

(Marco Frisina)

Signore, fa' di me
uno strumento della tua Pace:
dov'è odio
fa' ch'io porti l'Amore,
dov'è offesa
ch'io porti il Perdono,
dov'è discordia
ch'io porti l'Unione.

Signore, dov'è dubbio
fa' ch'io porti la Fede,
dov'è errore
ch'io porti la Verità,
e dov'è disperazione
la Speranza,
dov'è tristezza
ch'io porti Gioia,
dove sono le tenebre
ch'io porti Luce.

Maestro, fa' che io non cerchi
tanto ad esser consolato
quanto a consolare,
ad essere compreso
quanto a comprendere,
ad essere amato
quanto ad amare.

Poiché è dando che si riceve,
è perdonando
che si è perdonati,
morendo che si risuscita
a vita eterna.

Signore, fa' di me
uno strumento
della tua Pace:
dov'è odio
fa' ch'io porti l'Amore,
e dov'è disperazione
la Speranza,
dov'è tristezza
ch'io porti Gioia,
dove sono le tenebre
ch'io porti Luce.

Ch'io porti la Fede,
ch'io porti la Speranza,
ch'io porti la Gioia,
ch'io porti la Luce.

(...)

Signore, fa' di me
uno strumento della tua Pace.

Adorare il Signore per tutte le sue creature

Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (Sap11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale.

Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta.

È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico delle creature, san Francesco aggiunga: «Laudato si', mi' Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore».

Laudato sii'

(Roberto Mancinoni; elab. Gennaro Becchimanzi)

Laudato sii, mi' Signore, per frate sole e sora luna,
frate vento, il cielo e le stelle, per sora acqua, frate focu.

Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.
Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.

Laudato sii, mi' Signore, quello che porta la tua pace
e saprà perdonare per il tuo amore saprà amare.

Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.
Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.

Laudato sii, mi' Signore, per sora morte corporale
dalla quale homo vivente non potrà mai scampare.

Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.
Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.

Laudate et benedite, ringraziate et servite
il Signore con umiltade, ringraziate et servite.

Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.
Laudato sii Signore, per la terra e le tue creature.

L'amore per la società e l'impegno per il bene comune

Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio.

Dio ha scritto un libro stupendo, «le cui lettere sono la moltitudine di creature presenti nell'universo». Percepire ogni creatura che canta l'inno della sua esistenza è vivere con gioia nell'amore di Dio e nella speranza. Questa contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio, udire una voce paradossale e misteriosa».

Dai più ampi panorami alle più esili forme di vita, la natura è una continua sorgente di meraviglia e di reverenza. Essa è, inoltre, una rivelazione continua del divino.

Fratello sole, sorella luna

(Riz Ortolani)

Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me
dono di Lui, del Suo immenso amore

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle
fratello Sole e sorella Luna
La madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura
fonte di vita per le sue creature...
dono di Lui, del Suo immenso amore
dono di Lui, del Suo immenso amore!

Sia laudato nostro Signore
che ha creato l'universo intero.
Sia laudato nostro Signore
noi tutti siamo Sue creature:
dono di Lui, del Suo immenso amore,
beato chi Lo serve in umiltà.

La Regina di tutto il creato

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano.

Ella vive con Gesù, completamente trasfigurata, e tutte le creature cantano la sua bellezza. È la Donna «vestita di sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo» (Ap 12,1). Elevata al cielo, è la Madre e Regina di tutto il creato.

Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura (Lc2,19,51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

Madre, fiducia nostra

(Marco Frisina)

***Madre, fiducia nostra, Madre della speranza,
tu sei nostro sostegno, tu sei la guida,
tu sei conforto, in te noi confidiamo,
tu sei Madre nostra.***

In te piena di grazia si compie il mistero,
in te Vergine pura il Verbo eterno s'è fatto carne,
in te l'uomo rinasce per la vita eterna.

Nella tua fiducia noi cammineremo
per donare al mondo la vita.
Portatori di Cristo, salvatori dei fratelli.

Madre del Redentore, proteggi i tuoi figli,
a te noi affidiamo la nostra vita, il nostro cuore,
conservaci fedeli al divino Amore.

La Sapienza nei racconti biblici

I salmi invitano con frequenza l'essere umano a lodare Dio creatore, Colui che «ha disteso la terra sulle acque, perché il suo amore è per sempre» (Sal 136,6).

Nella Bibbia, il Dio che libera e salva è lo stesso che ha creato l'universo, e questi due modi di agire divini sono intimamente e indissolubilmente legati. Dio libera i figli d'Israele dalla schiavitù egizia e li sceglie fra tutti i popoli per realizzare con loro il progetto di una società giusta. «Tu hai fatto uscire dall'Egitto il tuo popolo Israele con segni e con miracoli».

Se Dio ha potuto creare l'universo dal nulla, può anche intervenire in questo mondo e vincere ogni forma di male. Dunque, l'ingiustizia non è invincibile.

Il modo migliore per collocare l'essere umano al suo posto e mettere fine alla sua pretesa di essere un dominatore assoluto della terra, è ritornare a proporre la figura di un Padre creatore e unico padrone del mondo, perché altrimenti l'essere umano tenderà sempre a voler imporre alla realtà le proprie leggi e i propri interessi.

In exitu Israël de Aegipto

(Domenico Machetta)

Alleluia! Alleluia!
Dio è con noi, fogli del suo amore.

Dall'Egitto se ne andò Israele,
popolo che il Signore ha scelto.
Dio è la guida, nube, è lui la guida.

E passarono... si è aperto il mare:
umile si fermò il Giordano.
Dio è la forza, rupe che ci salva.

Sobbalzarono per la gioia i monti,
agili come bianchi agnelli.
Dio è la gioia, Dio è la pace.

Trema, o terra, alla sua presenza,
pròstrati al suo volto santo.
Dio è la luce, fuoco nella notte.

Dalla roccia Dio trae fonti,
limpida fa sgorgare l'acqua.
Dio è la fonte, acqua che disseta.

Alleluia! Alleluia! Alleluia!

A tutti gli uomini di buona volontà

Più di cinquant'anni fa, mentre il mondo vacillava sull'orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un'Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio *Pacem in terris* a tutto il "mondo cattolico", ma aggiungeva «nonché a tutti gli uomini di buona volontà».

Otto anni dopo, il Santo Papa Paolo VI si riferì alla problematica ecologica, presentandola come una crisi che è «una conseguenza drammatica» dell'attività incontrollata dell'essere umano: «Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione».

Noi cristiani siamo chiamati ad «accettare il mondo come sacramento di comunione, come modo di condividere con Dio e con il prossimo in una scala globale. È nostra umile convinzione che il divino e l'umano si incontrino nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio».

Pacem in terris

(Marco Frisina)

*Pace, sublime dono del Signore,
carezza dello Spirito.
Vieni sul mondo a consolare ogni uomo,
a risanare ogni cuore ferito dal peccato.*

***Pacem! Pacem! Dona nobis pacem in terris!
Pace! Pace! Donaci la pace in terra!***

Alla fine ci incontreremo faccia a faccia con l'infinita bellezza di Dio e potremo leggere con gioiosa ammirazione il mistero dell'universo, che parteciperà insieme a noi della pienezza senza fine.

Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio, perché se il mondo ha un principio ed è stato creato, cerca chi lo ha creato, cerca chi gli ha dato inizio, colui che è il suo Creatore. Camminiamo cantando! Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza.

Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui il mio canto.

Canterò per te

(Fabio Massimillo)

***Canterò per te sull'arpa a dieci corde
ed esulterò per la tua salvezza.
Ti benedirò, potente Salvatore
danzerò per te, loderò il tuo nome.***

Loda il Signore, anima mia,
loderò il suo nome, finché avrò la vita,
aprirò il mio cuore alla sua salvezza.

Grande è il Signore, degno d'ogni lode,
voglio esaltarlo, voglio benedirlo,
la sua alleanza resterà per sempre.

Canti la mia bocca inni al nostro Dio,
benedica sempre il suo santo nome,
ora e per sempre, celebri il Signore.

| *Sperare e agire con il creato*

Christ is my hope

(Marco Frisina)

**Christ is my hope, Christ is my joy
Christ is alive, new light for the world
We'll bring his joy, we'll bring his peace
Alleluia, alleluia**

*La tua luce ci guiderà, tu rischiari la strada per noi
e saremo in tutto il mondo pellegrini di speranza*

*Doneremo la tua bontà, la tua pace consolerà,
e saremo in tutto il mondo testimoni del tuo amore*

*Noi vivremo la fede in te, la speranza, la carità,
e saremo in tutto il mondo lo splendore del tuo volto.*

In preparazione



in occasione del IV centenario
dell'elezione di San Girolamo
a protettore della Valle di San Martino
1626 - 2026